

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Impegno nella formazione sociosanitaria nei settori pubblico e privato**

Il crescente invecchiamento della popolazione, dovuto tra l'altro all'aumento della durata di vita e a un ridotto tasso di natalità, comporterà a livello svizzero il raddoppio della popolazione con più di 65 anni entro il 2050, mentre si assisterà al triplicare della popolazione con più di 80 anni e al quadruplicare di quella con più di 85 anni (cfr. ipotesi dell'Ufficio federale di statistica dell'aprile 2007). Tale fenomeno sarà ancor più accentuato nel Cantone Ticino.

Risulta dunque imprescindibile riuscire a favorire sempre più l'autonomia della persona anziana, tenendo in costante considerazione l'evoluzione del fabbisogno dell'assistenza e cura a domicilio e della presa a carico residenziale, nonché incoraggiando forme d'aiuto quali il sostegno intra-famigliare e il volontariato. Recentemente, il Gruppo liberale radicale ha presentato due mozioni allo scopo di favorire le ristrutturazioni di abitazioni a misura di anziano (primo firmatario Paolo Pagnamenta) e di promuovere la costruzione di abitazioni adeguate ai bisogni della popolazione anziana (primo firmatario Lorenzo Orsi). Con la presente interrogazione, si desidera invece concentrarsi sulla questione centrale del fabbisogno di personale sociosanitario.

Difatti e già oggi, anche quale conseguenza diretta del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, si assiste a una costante crescita del fabbisogno di personale sociosanitario qualificato, tanto che il settore genera indubbiamente buone e interessanti prospettive lavorative per i nostri giovani.

Con il messaggio n. 6422 del 23 novembre 2010, il Cantone Ticino ha provveduto ad adeguare la normativa cantonale (LCAMal) alle modifiche della Legge federale sull'assicurazione malattia, questo in ossequio all'obbligo per i Cantoni di finanziare nella misura minima del 55% le degenze a carico dell'assicurazione di base, dispensate a pazienti domiciliati nel Cantone in tutti gli istituti pubblici e privati. L'impatto finanziario per il Cantone Ticino di tale cambiamento è come noto notevole, in virtù della forte presenza di strutture ospedaliere private. Nell'ambito della citata revisione della LCAMal, il gruppo liberale radicale aveva richiesto con un emendamento presentato da Christian Vitta (fatto proprio dal Parlamento) che i contratti quadro definissero anche l'attività di formazione non universitaria, segnatamente il numero minimo di persone in formazione e di posti di pratica per le formazioni del settore. Scopo dell'emendamento era quello di rafforzare l'impegno delle strutture pubbliche e private ad accogliere persone in formazione e di investire in personale qualificato senza necessariamente dover far capo a personale proveniente dall'estero.

Tutto ciò premesso, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Il settore pubblico e privato vengono finanziati allo stesso modo per quel che attiene la formazione pratica degli allievi delle scuole sociosanitarie negli ospedali e nelle cliniche?
2. Quali sono gli elementi previsionali e gli indicatori impiegati dal Cantone per monitorare l'evoluzione del numero di posti di stage messi a disposizione da ospedali, case anziani, spitex nei settori pubblico e privato?

3. Come viene incentivata la creazione di posti di formazione nelle professioni sociosanitarie?
4. Considerato che l'ente pubblico finanzia in egual misura l'offerta sanitaria pubblica e privata, si chiede quali condizioni possono essere poste dal Cantone per garantire una sufficiente offerta di posti di stage sia nel pubblico che nel privato?

Per il Gruppo PLR:

Stefano Steiger

Badaracco - Brivio - Caprara - Cavadini - Celio -

Dominé - Galusero - Gianora - Giudici - Gobbi -

Orsi - Pagnamenta - Pellanda - Polli - Quadranti -

Viscardi - Vitta